

Antonio Scaglia

Orgoglio borghese e utopia popolare

**Indagine su spettacolo
e cultura
nella città di Bolzano**

Laboratorio Sociologico

FRANCOANGELI

Teoria,
Epistemologia,
Metodo

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Direttore Scientifico: Costantino Cipolla

Laboratorio Sociologico approfondisce e discute criticamente tematiche epistemologiche, questioni metodologiche e fenomeni sociali attraverso le lenti della sociologia. Particolare attenzione è posta agli strumenti di analisi, che vengono utilizzati secondo i canoni della scientificità delle scienze sociali. Partendo dall'assunto della tolleranza epistemologica di ogni posizione scientifica argomentata, Laboratorio Sociologico si fonda su alcuni principi interconnessi. Tra questi vanno menzionati: la combinazione creativa, ma rigorosa, di induzione, deduzione e adduzione; la referenzialità storico-geografica; l'integrazione dei vari contesti osservativi; l'attenzione alle diverse forme di conoscenze, con particolare attenzione ai prodotti delle nuove tecnologie di rete; la valorizzazione dei nessi e dei fili che legano fra loro le persone, senza che queste ne vengano assorbite e – ultimo ma primo – la capacità di cogliere l'alterità a partire dalle sue categorie "altre". Coerentemente con tale impostazione, Laboratorio Sociologico articola la sua pubblicistica in sei sezioni: *Teoria, Epistemologia, Metodo; Ricerca empirica ed Intervento sociale; Manualistica, Didattica, Divulgazione; Sociologia e Storia; Diritto, Sicurezza e Processi di vittimizzazione; Sociologia e storia della Croce Rossa.*

Comitato Scientifico: Natale Ammaturo (Salerno); Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Danila Bertasio (Parma); Giovanni Bertin (Venezia); Rita Biancheri (Pisa); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffele De Giorgi (Lecce); Paola Di Nicola (Verona); Roberto De Vita (Siena); Maurizio Esposito (Cassino); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Emiliana Mangone (Salerno); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Giuseppe Moro (Bari); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (L'Aquila); Donatella Simon (Torino); Bernardo Valli (Urbino); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

Corrispondenti internazionali: Coordinatore: Antonio Maturò (Università di Bologna) Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Duquesne University, Pittsburgh, USA); Juergen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecília de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

Coordinamento Editoriale delle Sezioni: Alberto Ardisson

Ogni sezione della Collana nel suo complesso prevede per ciascun testo la valutazione anticipata di due referee anonimi, esperti nel campo tematico affrontato dal volume. Alcuni testi di questa collana sono disponibili in commercio nella versione e-book. Tali volumi sono sottoposti allo stesso controllo scientifico (doppio cieco) di quelli presentati in versione a stampa e, pertanto, ne posseggono lo stesso livello di qualità scientifica.

Sezione *Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992). *Responsabile Editoriale*: Leonardo Altieri. *Comitato Editoriale*: Agnese Accorsi; Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr.; Alessia Manca; Emmanuele Morandi†; Alessandra Rota; Barbara Sena.

Sezione *Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992). *Coordinatore Scientifico*: Andrea Bassi; *Responsabile Editoriale*: Paola Canestrini. *Comitato Editoriale*: Sara Capizzi; Teresa Carbone; David Donfrancesco; Laura Farneti; Ilaria Iseppato; Lorella Molteni; Paolo Poletini; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Alessandra Sannella.

Sezione *Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995). *Responsabile Editoriale*: Linda Lombi. *Comitato Editoriale*: Veronica Agnoletti; Flavia Atzori; Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Raffaella Cavallo; Carmela Anna Esposito; Laura Gemini; Silvia Lolli sr.; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli.

Sezione *Sociologia e Storia* (attiva dal 2008). *Coordinatore Scientifico*: Giovanni Silvano (Università di Padova) *Consiglio Scientifico*: Nico Bortoletto (Università di Teramo); Alessandro Bosi (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger, Alessandro Porro (Brescia); Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvarani (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris). *Responsabile Editoriale*: Alessandro Fabbri. *Comitato Editoriale*: Barbara Baccarini; Roberta Benedusi; Elena Bittasi; Emanuele Cerutti; Pia Dusi; Giancarlo Ganzerla; Nicoletta Iannino; Riccardo Maffei; Vittorio Nichilo; Ugo Pavan Dalla Torre; Alessandra Pignatta; Ronald Salzer; Stefano Siliberti†; Paola Sposetti.

Sezione *Diritto, Sicurezza e processi di vittimizzazione* (attiva dal 2011). *Coordinamento Scientifico*: Carlo Pennisi (Catania); Franco Prina (Torino); Annamaria Rufino (Napoli); Francesco Sidoti (L'Aquila). *Consiglio Scientifico*: Bruno Bertelli (Trento); Teresa Consoli (Catania); Maurizio Esposito (Cassino); Armando Saponaro (Bari); Chiara Scivoletto (Parma). *Responsabili Editoriali*: Andrea Antonilli e Susanna Vezzadini. *Comitato Editoriale*: Flavio Amadori; Christian Arnoldi; Michele Bonazzi; Rose Marie Callà; Teresa Carlone; Dafne Chitos; Gian Marco Cifaldi; Maria Teresa Gammone; Veronica Moretti; Annalisa Plava; Antonia Roberta Siino.

Sezione *Sociologia e storia della Croce Rossa* (attiva dal 2013). *Direttori*: Costantino Cipolla (Bologna) e Paolo Vanni (Firenze). *Consiglio Scientifico*: François Bugnion (*presidente* - CICR), Roger Durand (*presidente* - Société "Henry Dunant"), Giuseppe Armocida (Varese), Stefania Bartoloni (Roma III), Paolo Benvenuti (Roma III), Fabio Bertini (Firenze), Paola Binetti (Campus Bio-Medico, Roma), Ettore Calzolari (Roma I), Giovanni Cipriani (Firenze), Franco A. Fava (Torino), Carlo Focarelli (Perugia; LUISS), Edoardo Greppi (Torino), Gianni Iacovelli (Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma), Giuseppe Palasciano (Bari), Jean-François Pitteloud (già CICR), Alessandro Porro (Brescia), Duccio Vanni (Firenze), Giorgio Zanchin (Padova). *Comitato Editoriale*: Giorgio Ceci (coordinatore), Filippo Lombardi (coordinatore), Massimo Aliverti, Nico Bortoletto, Luca Bottero, Virginia Brayda, Carolina David, Antonella Del Chiaro, Renato Del Mastro, Gerardo Di Ruocco, Boris Dubini, Alberto Galazzetti, Livia Giuliano, Laura Grassi, Veronica Grillo, Riccardo Romeo Jasinski, Pier Francesco Liguori, Maurizio Menarini, Maria Enrica Monaco, Gianluigi Nava, Marisella Notarnicola, Marcello Giovanni Novello, Raimonda Ottaviani, Isabella Pascucci, Francesco Rinaldi, Piero Ridolfi, Anastasia Siena, Calogera Tavormina, Silvana Valcavi Menozzi. *Segreteria Scientifica*: Alberto Ardissona (responsabile), Alessandro Fabbri (responsabile), Barbara Baccarini, Elena Branca, Giovanni Cerino Badone, Emanuele Cerutti, Alessandro D'Angelo, Carmela Anna Esposito, Simona Galasi, Sara Moggi, Paola Sposetti.

Antonio Scaglia

Orgoglio borghese e utopia popolare

**Indagine su spettacolo
e cultura
nella città di Bolzano**

LABORATORIO SOCIOLOGICO



FRANCOANGELI

Teoria, Epistemologia,
Metodo

La pubblicazione di questo volume è stata possibile grazie al sostegno di:

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE



La cura editoriale e redazionale del volume è stata realizzata da Annalisa Plava

Copyright © 2017 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Presentazione	pag.	9
Premessa	»	11
Saluto del Sindaco	»	13
Ringraziamenti	»	15
Prefazione , di <i>Antonio Scaglia, Gaia Carroli e Pio Fontana</i>	»	17
1. Breve premessa	»	17
2. Per una guida alla lettura	»	18
1. Orgoglio borghese e utopia popolare nella città dei due poli	»	19
1. Bolzano spettacolo e cultura: borghesia e ceti popolari	»	19
2. Il Cristallo. Teatro e cultura: un ponte tra città bipolare e popolare	»	20
2. Linee guida allo studio	»	22
1. La pianificazione culturale	»	22
2. Programmare Bolzano città, spettacolo e cultura	»	23
3. La città è la cultura	»	25
1. La città è la cultura	»	25
2. Spettacolo e cultura in Alto Adige	»	26
4. Bolzano	»	28
1. Genesi di una città contemporanea	»	28
2. Urbanistica e cultura: disegni e significati	»	32

3. Il ruolo del Cristallo nella Bolzano d'oggi	pag.	36
4. Elementi e dati demografici della città contemporanea	»	37
5. La struttura sociale	»	46
6. Considerazioni finali	»	57
5. Bolzano: un quadro concettuale e connotativo	»	58
1. Spettacolo e cultura: specificità etnico linguistiche e pluralismi in controtendenza	»	58
2. La città dei teatri	»	59
3. Cultura d'élite e cultura popolare: la crisi del teatro italiano	»	66
4. Bolzano e provincia: una politica culturale fruibile ed incisiva	»	68
5. Economia, qualità della vita, inclusione e cultura	»	70
6. Rafforzamento delle identità e convivenza	»	71
6. L'Associazione Cristallo Verein	»	72
1. L'Associazione: un modello di organizzazione artistica e culturale	»	72
2. Enti residenti e collaborazioni strutturate	»	74
7. L'impatto delle attività culturali e di spettacolo del Cristallo	»	77
1. Questionario	»	77
2. Metodologia	»	77
3. Analisi dei dati	»	78
8. Interviste a testimoni privilegiati	»	100
1. Introduzione	»	100
2. Il ruolo svolto dal "Cristallo" oggi nella vita della città	»	104
3. Obiettivi, iniziative, collaborazioni	»	111
4. Nota conclusiva	»	112
9. Piano culturale per il teatro e il centro culturale Cristallo	»	114
1. Premesse: il Cristallo, città e cultura	»	114
2. Aspetti problematici e specifici della comunità urbana di Bolzano e dell'Alto Adige	»	115
3. Target	»	116

Linee programmatiche generali	pag.	119
1. Cultura e spettacoli di supporto alla qualità della vita nei quartieri	»	119
2. Contenuti e obiettivi per il programma di attività	»	120
3. Fruizione delle proposte di spettacolo e di percorsi culturali	»	121
4. Promozione della conoscenza interlinguistica e interculturale italiana e tedesca	»	122
5. Arricchimento della proposta culturale e di spettacolo	»	122
6. La progettazione culturale	»	123
Linee guida operative	»	125
1. Rapporti con gli enti pubblici finanziatori	»	125
2. Rapporti con altri teatri e altre istituzioni culturali	»	125
3. Gestione	»	126
4. Pluralità delle culture, delle lingue e convivenza	»	126
Appendice 1: Fonti di riferimento	»	127
A1.1 Linee di politica culturale di Provincia e Comune	»	127
A1.2 Testimoni privilegiati		129
A1.3 Focus Group permanente Cristallo		129
Appendice 2: Il questionario		130
Appendice 3: Traccia d'intervista a testimoni privilegiati		138
Bibliografia di riferimento		140
Sitografia di riferimento		143
Notizie sugli autori		144

Presentazione

A pochi mesi dalla nostra assunzione di importanti responsabilità al vertice dell'Associazione Cristallo, accogliamo con attento e consapevole interesse questa pubblicazione, che è, insieme, preziosa analisi e guida per allargare gli orizzonti di una visione della nostra città come insieme armonico di luoghi per la valorizzazione culturale e la crescita civile di ciascuno di noi. È un percorso che parte dalla gente, dalle quotidianità di tutti noi, ma anche dalle paure e dalle speranze che spesso non ci sentiamo di esprimere, per condurci in una virtuosa condizione di ricerca – in definitiva – del senso della nostra vita, del nostro essere cittadini inseriti in una complessa rete di relazioni e accadimenti.

In questo senso il piano culturale può rappresentare davvero lo strumento per leggere con maggiore consapevolezza le molteplici vicende della nostra esistenza, della società, in una visione in cui la cultura rappresenta un vero e proprio motore di sviluppo individuale, civile e sociale. È la dimensione che ci consente di metterci alla prova nel comprendere e nell'interpretare la vita, la storia, le storie, così come narrate e rappresentate con i linguaggi dell'arte teatrale, della narrazione, della promozione di dibattiti aperti, inclusivi e rispettosi delle differenti sensibilità.

Si tratta, quindi, di uno strumento di analisi scientifica che vuole promuovere in ognuno di noi uno scatto di motivazione a ricercare proprio nella cultura la chiave di volta per orientarci con autonomia di pensiero, con coerenza rispetto ai nostri principi, con maturità ed equilibrio nell'affrontare scelte anche importanti nella nostra comunità urbana.

Siamo consapevoli della crescente responsabilità che il Cristallo va assumendo nei confronti della città, partendo dalla vita nei quartieri e dalle aspettative, nostre e del nostro pubblico, rispetto a stimoli culturali in grado di generare una maggiore coesione, una più armonica apertura verso ciò

che non conosciamo, ma che siamo destinati ad incontrare nel rispetto dei metodi e dei valori di civiltà.

Questa opera rappresenta per noi, e per tutti coloro che se la sentono di assumere delle responsabilità nella promozione culturale, un sussidiario in grado di orientare le energie positive della nostra comunità.

Ringraziamo l'infaticabile Pio Fontana per il suo prezioso lavoro.

Andrea Grata
Presidente
dell'Associazione Cristallo

Franca Toffol
Vicepresidente
dell'Associazione Cristallo

La cultura crea ricchezza

L'investimento culturale produce aumento del benessere sia in termini di crescita economica che di sviluppo sociale. In una società come la nostra in cui domina la paura rispetto al futuro, l'investimento in cultura e formazione è il migliore che possiamo fare. Attraverso la cultura le persone si incontrano, socializzano e acquisiscono gli strumenti per decodificare e comprendere le dinamiche di una società complessa, superando le paure che sono conseguenze dell'ignoranza e della solitudine.

Il Teatro Cristallo di Bolzano persegue questi obiettivi e per questo rappresenta per noi un progetto strategico da sostenere in modo prioritario.

Questo piano culturale è strumento essenziale per conoscere più in profondità le esigenze e le aspettative dei cittadini a cui ci rivolgiamo (che sono in particolare gli abitanti dei quartieri popolari urbani) e mettere in campo progetti e strategie finalizzate ad un coinvolgimento ancora più mirato ai processi culturali e sociali.

È uno strumento utile per rendere conto ai cittadini di come e dove si è investito e per aumentare la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti.

Grazie a questa pubblicazione Esso può diventare anche un interessante caso di studio per altre realtà e amministrazioni che vogliano puntare sull'aumento della partecipazione ai processi culturali per perseguire una strategia che punti a passare da un welfare sostanzialmente assistenziale ad un vero e proprio welfare di cittadinanza.

Christian Tommasini

Vicepresidente Provincia autonoma di Bolzano

La città investe in cultura

Non è certamente popolare di questi temi partire dalla cultura per ribadire dei concetti importanti, fondamentali per la vita delle città, non solo della nostra Bolzano, ma di tutte le città del mondo: la cultura però è uno dei cardini fondamentali sui quali si regge la vita comunitaria e sociale. Attraverso gli strumenti culturali si possono abbattere muri, convinzioni, paure, si trovano chiavi di lettura per capire meccanismi complessi e si evitano facili derive ideologiche. Per questo è necessario investire nella cultura per permettere alla città di svilupparsi in modo strategico, armonioso, corretto. Bolzano vive di cultura, per fortuna, ed è quindi in questo panorama cittadino florido e fecondo che saluto con molto entusiasmo la stampa di questo Piano Culturale prodotto dall'Associazione Cristallo che gestisce l'omonimo teatro di via Dalmazia, un ente privato sostenuto in forza dalle risorse pubbliche che, in questi dieci anni dalla sua riapertura, ha saputo mettere al servizio della collettività risorse e competenze, passioni ed energie, per migliorare la vita di tutti i cittadini. La pianificazione culturale non si improvvisa ed è grazie ad uno studio approfondito e dettagliato come questo che si possono comporre i pezzi di un puzzle composito e ricchissimo, dove la cultura diventa servizio, piacere, necessità.

Renzo Cremaschi
Sindaco di Bolzano

Il Cristallo: un teatro per la città intera

Il Teatro Cristallo nella città e per la città; così mi piace pensarlo, e il mio pensiero viene avvalorato da questo studio, prezioso per la struttura culturale che l'ha promosso, per tutta la macchina gestionale e creativa che l'ha fatta crescere in un ruolo di primo piano ormai indiscusso nel tessuto culturale di Bolzano, e per la nostra comunità.

Il Teatro Cristallo ha saputo andare ben oltre la fisicità delle sue mura e la poliedricità della sua programmazione: negli anni, grazie a un lavoro paziente e continuo, ha declinato il suo impegno concreto e quotidiano, nel quartiere prima e nella città poi. Non è un caso che questo documento veda la luce in occasione del decimo anniversario della sua riapertura, dando forma scritta e questa continua e attenta riflessione.

Ringrazio dunque il Prof. Scaglia, tutti coloro che con lui hanno collaborato, ma anche chi ha riempito questi dieci anni di teatro, di eventi, di incontri.

Così la nostra città cresce e cambia, così si confronta in positivo con esigenze nuove, così si produce cultura.

Dopo la prima esperienza a livello locale di un Osservatorio sullo spettacolo dal vivo, condotta ormai parecchi anni fa insieme all'Assessorato Provinciale in Lingua Italiana, considero questo studio non solo e non tanto una raccolta di dati che costituisce una base senz'altro fondamentale per delineare linee strategiche future, ma un contributo alla conoscenza della nostra identità. Anche le città hanno un'anima, che chiede di essere conosciuta, custodita e valorizzata con attenzione e rispetto. Questo è il nostro compito ed il nostro impegno per la prossima Consiliatura, nella certezza che il Teatro Cristallo continuerà con sensibilità pluralità di visioni, tra orgoglio borghese e utopia popolare.

Sandro Repetto
Assessore alla Cultura del Comune di Bolzano

Prefazione

di *Antonio Scaglia, Gaia Carroli e Pio Fontana**

1. Breve premessa

L'obiettivo di tracciare le linee di un programma culturale e di spettacolo per i prossimi cinque anni richiedeva una riflessione sulla città e una rilevazione sui cittadini, protagonisti della realtà urbana nella quale le attività culturali e di teatro agiscono come importante motore della vita civile e dei mutamenti in corso. L'Associazione e il teatro Cristallo risaltano come rilevante e centrale soggetto nel tessuto sociale e nella riflessione che la città di Bolzano, in particolare l'area popolare, conduce, quotidianamente, su se stessa in rapporto dialettico con quella storica. Lo studio prende sinteticamente in considerazione l'evoluzione delle strutture e della gestione di questi fenomeni secondo un focus bipolare, spazialmente, per classi sociali e per appartenenza etnico linguistica.

La documentazione statistica, la rilevazione per questionario e la ricostruzione storica della nascita e della crescita del teatro Cristallo conducono a una conoscenza dell'immagine e della vita della città. Ciò permette di misurare e raffrontare le dinamiche vitali, le tensioni, i conflitti e le prospettive con le attività culturali e di spettacolo che vari istituti e soggetti, il Cristallo in particolare, offrono ai cittadini. Gli orientamenti programmatici del Cristallo per il periodo 2015-2020 sono strettamente legati a questa lettura.

* Questa prefazione è il prodotto di una comune riflessione tra gli autori. Tuttavia, Antonio Scaglia si è dedicato alla scrittura del paragrafo 1, mentre il paragrafo 2 è il frutto di una collaborazione tra la Direttrice e il Presidente del Teatro Cristallo, Gaia Carroli e Pio Fontana.

2. Per una guida alla lettura

Per l'elaborazione del nuovo Piano culturale 2015-2020 dell'Associazione, in tutto il processo, è stato coinvolto il Prof. Antonio Scaglia, sociologo, che già aveva condotto una prima ricerca nel quartiere Europa-Novacella nel 1994 per conto della Parrocchia Regina Pacis, in vista della riapertura del Cristallo, e che aveva redatto il primo Piano sociale per il comune di Bolzano. Il Prof. Scaglia ha assunto, pertanto, la guida scientifica del progetto ed ha avuto al suo fianco un "Focus Group permanente" dell'Associazione Cristallo nelle persone del Presidente Pio Fontana, della Direttrice Gaia Carroli e della Vicedirettrice Francesca Lazzaro. Nella fase finale è stato coinvolto anche Davide Dellai, responsabile dell'organizzazione dentro al Teatro Cristallo.

La parte di somministrazione dei questionari è stata curata anche con l'ausilio della dottoressa Karin Belloni, di Francesca Emer e Giorgia Andriollo. Le interviste ad interlocutori privilegiati sono state condotte direttamente dal Prof. Scaglia.

Il lavoro di analisi e di stesura delle linee programmatiche per i prossimi anni si è ora concluso e, dopo avere coinvolto anche il Comitato culturale dell'Associazione, il documento finale quindi è pronto per la diffusione, proprio in occasione del decimo anniversario dalla riapertura del Teatro Cristallo.

1. Orgoglio borghese e utopia popolare nella città dei due poli

1. Bolzano spettacolo e cultura: borghesia e ceti popolari

Al fine di elaborare le linee programmatiche per il periodo 2015-2020 l'Associazione Cristallo Verein ha attivato uno studio sulla città di Bolzano e sui suoi rapporti con le attività di spettacolo e di cultura. Questo breve excursus introduttivo ne indica le linee del percorso.

I dati demografici, le rilevazioni, le riflessioni, gli studi disponibili propongono una serie di caratteristiche della città, della sua antropologia, della sua conformazione, della sua anima che provengono dalla storia antica e recente.

Bolzano è una città connotata da una forte struttura bipolare e ambivalente che la divide in due forme e in due culture. La città che coincide con il centro storico, a nord/nordest del Talvera e la città nata con il progetto del regime del Ventennio a sud del Talvera. Per tanti anni e oggi ancora, la prima è simbolo e riferimento della società e cultura prevalentemente tedesca, con una classe dirigenziale, economica, nobiliare e religiosa, con uno specifico orgoglio urbano, per la quale la cultura è segno e veicolo di distinzione. La seconda è costituita ed esprime la società urbana prevalentemente italiana. La prima ha monopolizzato per lungo tempo le funzioni urbane più importanti: di governo, del credito, della religione e della cultura. La seconda è la città industriale e dei quartieri popolari, dove la classe media e dirigenziale è a maggioranza italiana, storicamente, costituita da dirigenti e dipendenti delle grandi industrie, degli organismi della giustizia, dell'amministrazione pubblica e dell'esercito. Questa classe dirigenziale e borghese non ha mai tentato di sviluppare un suo polo specifico locale per le attività di spettacolo e della cultura. Le due borghesie si sono identificate in processi ora conflittuali, ora d'intesa nelle qualificate istituzioni del centro urbano storico.